

ANNA CORNAGLIOTTI
(Torino)

ANTROPONIMI GOLDONIANI

Abstract. The names of the characters in Goldoni's comedies seem to be more or less indebted to some onomastic traditions. They are mostly names deriving from the Christian onomastics, often specifically Venetian and even in a vernacular form, names coming – as predictable – from the *Commedia dell'Arte*, Venetian surnames or names inspired by the nomenclature of the Veneto region. Foreign names, not always but often coherently adapted to the role of the characters, names inspired by literary works (the classics, Pulci, Ariosto, Tasso, Molière, Richardson, etc.) and humorous nicknames due to mispronunciation of existing names or to Goldoni's original coinage, sometimes in the form of compounds, recur less frequently.

La prodigiosa capacità inventiva di Goldoni, insostituibile ed intrigante collante tra la realtà quotidiana della Venezia settecentesca e la tradizione della commedia dell'arte e del teatro arcadico, manifestata con una *verve* comica d'alto livello fino a giungere alla migliore espressione della commedia di carattere, se paragonata a quella dei contemporanei, peraltro non disprezzabile, potrebbe a fil di logica riversarsi in una pari abilità linguistica anche nelle scelte onomastiche. Per verificare ciò si deve inseguire la lunga vicenda della parabola creativa che lo vede dal 1738, ma soprattutto negli anni 1750-1751 (“La vedova scaltra”, “La famiglia dell'antiquario”, “La bottega del caffè”, “Il bugiardo”), e ancora nel 1753 (“La locandiera”), anni dei capolavori, presentare al pubblico le note sedici commedie del nuovo programma poetico e poi ancora, tra il 1759-1762, reduce dall'esperienza romana, nuovi altri capolavori (“I rusteghi”, “Sior Todero brontolon”, “Le baruffe chiozzotte”). Ma il Goldoni, come noto, aveva sperimentato inizi non esaltanti e cadute di qualità e, infine, dopo il trionfo, una situazione d'amare rivalità che lo condussero a partire nel 1762 per Parigi. Dalle fasi della sua produzione abbiamo volutamente escluso nel nostro esame la prima (periodo di noviziato dedicato alle tragedie d'imitazione classica e ai melodrammi seri e faceti) e le composizioni minori, in specie quelle della vecchiaia, d'occasione e spesso composte controvoglia. Osservava Gianfranco Folena,¹ nel 1983, in quel lucido sag-

¹ Non a caso il nome di Gianfranco Folena s'impone: al suo impegno e alla sua sapienza

gio che è “L’esperienza linguistica del Goldoni” – e il suo giudizio vale tuttora – che la sua lingua era il frutto di “due tradizioni linguistiche... subordinate entrambe al teatro”, intendendo “la lingua del melodramma e la lingua della commedia dell’arte o dell’improvviso”.² E proseguiva “La *Umgangssprache*, la lingua goldoniana d’uso italiano, è sostanzialmente *Bühnensprache*, lingua teatrale, fantasma scenico che ha spesso la vivezza del parlato ma si alimenta piuttosto all’uso scritto non letterario accogliendo in copia larghissima venetismi, regionalismi «lombardi» e francesismi, accanto a modi colloquiali toscani e a stilizzazioni auliche di lingua romanzesca e melodrammatica” e ancora “Goldoni si colloca d’istinto nel punto d’incontro di una secolare tradizione dialettale veneziana con la comune tradizione italiana ed europea”.³

Queste brevi citazioni hanno il compito di ricordare il singolare e variegato contesto socio-linguistico in cui il nostro autore si trovò ad operare: in una città cosmopolita, sotto l’influenza delle più diverse pressioni di lingue, di ambienti, di generi e di animatissime realtà letterarie e in specie teatrali. E quanto di tale multiforme vivacità umana si rifletta nel mondo condotto in scena attraverso i nomi dei personaggi è ciò che si vorrebbe delineare. Si dovrà pertanto tener conto di molti fattori: dello sviluppo cronologico della produzione, con il mutamento di interessi e di finalità poetiche che ne segnano le svolte (per esempio più ancorato alla Commedia dell’Arte nelle prime opere, riformista negli anni della maturità, volto a commedie popolari nelle ultime), delle influenze letterarie (si pensi per es. a Molière, al Maffei, al Cicognini, all’Andreini, al Metastasio, per citare soltanto alcune delle letture incisive), della diversità dei ceti messi in scena e della diversità delle stesse scene, dei ruoli dei personaggi, della palese fisicità di alcuni e della mobilità di altri e, infine, del polilinguismo dell’autore. In base ai parametri che ho appena enumerato svolgerò le mie riflessioni, in altre parole con esame cronologico e/o verticale e con esame comparatistico od orizzontale, sempre tenendo conto della distinzione tra primi e

dobbiamo l’utilissimo strumento edito nel 1993 che è il *Vocabolario del veneziano di Carlo Goldoni*. Se il repertorio è stato necessariamente selettivo, l’elenco dei nomi propri appare quasi del tutto completo. Esso sarà dunque il punto di partenza della nostra indagine, con il ricorso alla contestualizzazione nel caso in cui l’antroponimo lo esiga; cfr. G. FOLENA, *Vocabolario del veneziano di Carlo Goldoni*, Padova, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1993. Lo spoglio selettivo, completato nel 1965, fu presentato dal Folena ancora nel 1990 e diretto fino alla morte sopraggiunta nel 1992. Della redazione finale siamo debitori a Daniela Sacco e Patrizia Borghesan. L’elenco dei nomi propri è contenuto alle pp. 681-710, arricchito dal nostro spoglio personale.

² Cfr. G. FOLENA, *L’esperienza linguistica del Goldoni*, in *L’italiano in Europa. Esperienze linguistiche del Settecento*, Torino, Einaudi, 1983, pp. 89-215, p. 144.

³ Cfr. *ivi*, pp. 148-149.

secondi nomi, tra soprannomi e nomi fittizi. Val la pena di notare che il commediografo veneziano si cimentò talora in esposizioni etimologiche dei nomi adottati. Ciò avviene in particolare “nel Poeta fanatico”⁴ in cui la titolazione degli accademici è occasione per ingenue riflessioni di tipo linguistico sui nomi proposti, per es. “*Ovano Pazzino*...Bello! Bello! *Ovano* vien dagli ovi, e *Pazzino* dalla Pazzia”,⁵ “*Cintia Sirena*...Bello! Bello! *Cintia* è la luna, che vuol dire lunatica. *Sirena*, cioè lusinghiera ed ingannatrice”,⁶ “*Fidalma Ombrosia*...Bellissimo nome. *Fidalma* vuol dire alma fedele”.⁷ Nella dedica “del Sior Toderò brontolon” Goldoni scrive: “*Toderò* è il nome proprio della persona, e vuol dir *Teodoro*. *Brontolon* non è il nome di famiglia di Toderò, ma un adiettivo che deriva da *brontolare*, soprannome datogli dalle persone che lo conoscono a fondo e che spiega e mette in ridicolo il di lui carattere inquieto, fastidioso, indiscreto. Usavansi un tempo dare ai personaggi delle Commedie de’ nomi e de’ cognomi tratti dal loro carattere, o dai loro difetti. Per esempio *Coviello*, *Spaccamonti*, *Asdrubale*, *Tagliaferro*, *Gelsomino degli Affettati*, e simili; e i personaggi medesimi si chiamavano eglino stessi con questi nomi e con questi cognomi, come se si vantassero delle loro caricature: anche a’ giorni nostri vi sono de’ Comici che cadono in questo errore. Il bravo eccellente *Tartaglia*, che dopo aver fatto per tanti anni il piacere di Roma, è passato a far quello di Venezia, quando parla di se medesimo sulla scena si chiama *il signor Tartaglia*... Come mai un uomo può denominarsi egli stesso dal proprio difetto?”.⁸ Poi la dedica si avvia in altra direzione.

È tuttavia interessante rilevare che Goldoni avvertiva bene il potere dichiarativo del nome, ma dimostra di confondere l’etimo del nome con le caratteristiche della maschera (*Coviello* procede da JACOPUS) e, da non linguista, espone indicazioni errate in quanto *Asdrubale*, nome di origine punica, viene poi usato quale nome del *Marchese Asdrubale del Liuto* nella commedia di carattere “La donna stravagante”, ispirata al teatro francese, in una combinazione a dir poco bislacca, che ha tuttavia una sua ragione d’essere nelle intenzioni dell’autore che conferisce sempre leggiadri nomi composti ai giovani amorosi di rango del tipo *Principessa del Caligo*, *Principessa del Fumo*, *Vago da Perla*, *Marchesa di Ripaverde*, *Marchese de la Tramontana*, *Marchese di Forlinpopoli*, *Marchese Leonardo de’ Fiorellini*

⁴ Le citazioni del *corpus* goldoniano sono tratte da *Tutte le opere di Carlo Goldoni*, a c. di G. Ortolani, Verona, Mondadori, voll. 14, 1954-1956 di cui si citerà il volume e la pagina.

⁵ Cfr. III, p. 258. Nome attribuito a Lelio amico d’Ottavio.

⁶ Cfr. *Ibid.* Viene attribuito alla vedova Eleonora.

⁷ Cfr. *ivi*, p. 259.

⁸ Cfr. VIII, p. 51.

piemontese, *Duca di Belfiore*, *Conte dell'Isola*, *Conte Filiberto dell'Isola*, *Conte di Bosco Nero*, *Cavalier del Bosco*, *Cavalier Costanzo degli Alberi*, *Conte di Ripalunga* milanese, *Conte d'Alba fiorita*, *Conte di Altomare*, *Conte di Rocca Marina*, *Conte di Casteldoro*, *Conte di Belpoggio*, *Barone del Cedro*, *Cavalier di Ripafratta*, *Marchese di Sana*,⁹ mentre *Contessa di Gnababao* e *Cavalier Giocondo di Scarica l'asino* sono chiaramente irrisonanti¹⁰ così come un'altra formazione sintagmatica scherzosa quale *Cosmo della Carriola*, nome di un garzone.

Segnaliamo che non compaiono mai i nomi a lui più cari, dei genitori Giulio e Margherita e della moglie Nicoletta Conio; per contro talora il Goldoni stesso è adombrato, con il fratello Gian Paolo, per es. "nell'Impostore" ove compare con il nome arcadico di *Dottor Polisseno Fegeio*, da lui goduto in qualità di appartenente alla colonia Alfea dell'Arcadia di Pisa. L'ottica cronologica mette in rilievo ciò che, anche da un punto di vista esclusivamente teatrale, corrisponde ad una certa fissità e ripetitività: negli anni dal 1738 al 1754 circa *Brigbella* compare 34 volte (e nuovamente nel 1762), *Pantalone* 30 (ancora nel 1762, 1763 e 1768), *Ottavio* 29 (questo ricompare nel 1759 e non più) e *Arlecchino* 29 (ancora nel 1763, 1765 e 1768), *Rosaura* 23, *Eleonora* 14 (nel 1763-1764 e 1768), dal 1739 al 1751 *Colombina* ricorre 12 volte, lasciando poi il posto a *Corallina* che campeggia dal 1751 al 1753 per ben 9 volte (con ripresa nel 1768). In sostanza, senza prolungare oltre questo arido computo, si constata un notevole ricambio antroponimico nell'opera di Goldoni a partire dagli anni 1754-1755, non intaccato da uno sporadico e tardivo ricorso ai nomi tradizionali del teatro veneto.

La nuova concezione teatrale del commediografo è seguita a ruota dalle nuove denominazioni dei personaggi, o meglio proprio l'intervallo tra i due periodi più fecondi nell'attività del Goldoni sono segnati da un desiderio di rinnovamento che coinvolge anche i nomi delle sue 'creature', tanto che il riapparire alla conclusione della carriera del Goldoni di tipi già utilizzati conferma che l'estro vivace della maturità si sta spegnendo e che la creazione originale, anche in questo settore, è troppo faticosa per il vecchio autore. Tale osservazione ci induce a evidenziare un primo gruppo cui appartengono nomi d'ispirazione classica, per lo più d'origine greca, o comunque culta¹¹ attribuiti a persone del ceto borghese o intellettuale

⁹ *Sana* è abituale saluto di cortesia in veneziano.

¹⁰ Si noti che alcune denominazioni corrispondono a toponimi o microtoponimi comuni in Italia, in toto o parzialmente es. *Bosconero*, *Alberi*, *Bosco*, *Castel*, *Ripa*, *Rocca*, tutti in DT, ecc. Con DT si intende G. GASCA et ALII, *Dizionario di toponomastica*, Torino, UTET, 1990.

¹¹ Non si tien conto naturalmente dei nomi classici evocati e non legati direttamente ai personaggi, per es. *Apolo*, *Citerea*, *Demostene*, *Didone*, *Cleopatra*, ecc., mentre *Diana*, *Terenzio*, *Ma-*

(*Agàpito* notaio, *Aspasia*,¹² *Alcanto Carinio* detto il *Sollecito*, nome poetico di Ottavio, poeta fanatico (nella commedia dallo stesso titolo) e principe dell'Accademia dei Novelli,¹³ *Berenice*, *Cleonice Anselmi*, sposa di Lelio de Bisognosi, figlio del *Dottor Balanzoni* “nel Bugiardo”,¹⁴ *Dejanira*,¹⁵ *Don Eraclio* con il suo alterato scherzoso *Eretico*,¹⁶ *Grisologo*, *Leonide*, *Livia*, *Narcisa*, *Properzio*, *Tranquillo* alterazione di *Tarquinio*, ecc.).

Sulla scia delle alterazioni scherzose appena menzionate, si riscontrano nell'opera goldoniana cognomi che, pur indicanti personaggi di un certo livello socio-culturale, per contrappasso, sono volutamente irridenti (procedimento che, come vedremo, verrà messo in atto anche per altre tipizzazioni) come il procuratore *Dottor Melanzana* “nel Raggiatore”, il *Dottor Malazuca*,¹⁷ medico avaro “nei Mercatanti”¹⁸ in contrapposizione al *Dottor Buonatesta* “della Famiglia dell'antiquario”, il *Dottor Desmentega* soprannome del causidico *Dottor Lombardi* “nel Prodigio”, forse il *Dottor Scarnecchia*¹⁹ nome o soprannome di un cavadenti veneziano e forse il cruscante *Cavalier del Fiocco* “nel Torquato Tasso”, ecc. Sono da accostare ai

ron (per *Virgilio*), *Lucano* senatore, *Critone* ateniese, *Creusa* schiava greca, *Publio*, *Livia*, ecc. sono personaggi e riflettono una scelta voluta; saranno anche esaminati quelli noti indirettamente, potenziali attori non presenti in scena e quelli inventati dagli stessi personaggi, per es. *il marchese Asdrubale di Castel d'Oro* (nome inventato da Lelio) e *Don Policarpio di Albacava*, poi divenuto *Don Policarpio Carciofoli* (egualmente coniato da Lelio) ne “Il Bugiardo”.

¹² Aspasia di Mileto, compagna di Pericle, considerata dalla tradizione un'etera o una intellettuale maestra di retorica, nota all'Occidente non tanto per la citazione di autori greci quanto attraverso Cicerone e Quintiliano.

¹³ Cui si possono aggiungere *Breviano Bilio* (cognome registrato in Italia, seppure raramente) denominato *il Patetico*, nome accademico di *Florindo Aretusi*, definito torinese ne “Il servitore di due padroni”. Il cognome *Aretusi* ritorna abbinato a *Pancrazio* mercante ne “L'erede fortunata” e abbinato a *Florindo* mercante siciliano ne “Le femmine puntigliose”. Questo sarebbe da ricondurre al più diffuso *Artusi* (da un possibile *Artusius* < *Artus*), cfr. G. FOLENA, *Gli antichi nomi di persona e la storia civile di Venezia*, in Id., *Culture e lingue del veneto medievale*, Padova, Editoriale Programma, 1999, p. 190; cfr. E. DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, Mondadori, 2004 (d'ora in poi DCI), s.v. e G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 13. Per *Alcanto* esiste il sospetto che si tratti di un nome di fantasia, sebbene si abbiano sporadicissime indicazioni della sua sopravvivenza attuale. Altro nome sicuramente di origine accademica è *Comante* citato in due commedie, “Gli amanti timidi” e “Il padre di famiglia”, nome arcadico dell'abate Carlo Innocenzo Frugoni che pubblicò a Parma “*Medo. Dramma per musica di Comante Eginetico Pastore Arcade da rappresentarsi nel Nuovo Ducal Teatro di Parma la primavera dell'anno 1728*”, Parma, Eredi di Paolo Monti, 1728. Per il personaggio di *Carluccio detto il Cruscarello*, musicista soprano ne “L'Impresario di Smirne” è possibile una volta di più un riferimento scherzoso agli ambienti accademici.

¹⁴ Cfr. III, p. 151.

¹⁵ Moglie di Ercole.

¹⁶ Cfr. VI, pp. 15 e 19.

¹⁷ Variante morfologica di *Malatesta*; cfr. DCI, s.v., e antonimo di *Buonatesta* citato poco oltre.

¹⁸ Neutri sono *Dottore Lombardi*, *Dottore Anselmi*, ma tuttavia presenti nell'antroponomastica della penisola.

¹⁹ Cognome attestato anche oggi nell'onomastica italiana.

precedenti i nomi di tradizione letteraria, testimoni delle letture molteplici del veneziano: il *Conte Nestore* e *Polisseno* dall'*Iliade* (o dall'*Odissea*), *Ascanio*, *Camilla*, *Lavinia* e *Polidoro* dall'*Eneide*, *Andriana* da Terenzio, *Beatrice* da Dante, *Fiammetta*, *Panfilo* e *Gismondo* dal Boccaccio, *Griselda*, quest'ultimo probabilmente desunto dall'opera dello Zeno cantata nel 1701, con fonte remota nel Boccaccio, *Marfisa* dal Boiardo o dall'Ariosto,²⁰ *Angelica* e *Celio* (ma sono nomi ricorrenti nella Commedia dell'Arte), *Armelina*, *Astolfo*, *Aurora*, *Camilla*, *Medoro* e *Doralice*, *Gherardo*, *Isabella*, *Truffaldino* e *Zerbino* dall'Ariosto, *Clarice*²¹ e *Grillo* dall'Ariosto o dal Tasso, *Angelica*, *Erminia*, *Tancredi* e *Lesbino* dal Tasso, *Rinaldo* presente nell'opera del Pulci sino a quelle del Tasso e ancora *Isabella* nel Boccaccio e nell'Ariosto, *Astolfo* dal Pulci all'Ariosto, *Dorimene* e *Elvira* da Molière, *Orazio* da Corneille o da Shakespeare (o più probabilmente dall'opera del Cimarosa), *Riccardo* forse da Shakespeare, *Araminta* da Congreve o da Marivaux, *Nibio* e *Dorina* dal Metastasio, per non parlare di *Pamela*, ispirato al romanzo *Pamela* di Richardson.²² Compare inoltre *Merlino ragazzo napoletano* di cui è arduo stabilire la provenienza letteraria.²³

Un cospicuo gruppo è, come ovvio e già accennato, ripreso dalla Commedia dell'Arte, in misura anche più massiccia di quella segnalata nel *Vocabolario* di Folena:

Alberto,²⁴ *Anselmo*, *Arlechin*, *Armelina*, *Aurelia*, *Balanzoni*, *Bianca*, *Brigbella*, **Calandra* (cfr. *Calandrini*), *Camilla/Cammilla*, **Cavicchio*, **Checca* e *Cechina/Cecchina/Checchina* (cfr. *Cecca*), *Celio*, *Clarice*, *Claudia*, *Colombina*, *Corallina*, *Coviello/Coviello/Cuviello*, **Dolfin*, **Dorilla* (cfr. *Doretta*), **Ernesto*, *Elvira*, *Eufemia*, *Fabio*, *Fabrizio*, *Federigo/Federich/Ferigo*, **Felice*, *Fiammetta*, *Filiberto*, *Fiorina*, *Flamminio* e *Flaminia/Flamminia*, **Flavia*, *Florindo*, **Franceschina*, **Giovana*, **Gherardo*, *Isabella*, *Leandro*, **Laura*, *Lelio/Leli*, *Leonora/Eleonora*, **Lindoro*, *Livia*, *Lucindo*, *Meneghi-*

²⁰ Ma il nome è registrato in G. BOERIO, *Dizionario*, cit., nome comune indicante 'donna per disprezzo, baderla, buona a nulla'.

²¹ Si badi però che questa, nella commedia goldoniana definita "attrice fiorentina conosciuta nella Compagnia dei Maccheroni a Chioggia" ha un nome tipico della Commedia dell'Arte – e Goldoni potrebbe averlo facilmente tratto da essa – così come dal nome dell'attrice Clarice Gigli citato nelle *Mémoires*; cfr. L. RASI, *I comici italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia*, Firenze, Bocca, voll. 2, 1897-1905.

²² Non sono significativi *Livia*, *Creusa*, *Damone*, *Critone*, ecc. nel "Terenzio".

²³ Per esempio è un personaggio dell'*Orlando furioso*.

²⁴ Si segnalano con asterisco i nuovi individuati desunti da alcune opere specifiche, in particolare da F.S. BARTOLI, *Notizie storiche de' Comici italiani*, Padova, per li Conzatti a S. Lorenzo, voll. 2, 1782; *La commedia dell'arte. Storia e testi*, a c. di V. Pandolfi, Firenze, Le Lettere, voll. 5, 1988; C. ALBERTI, *La scena veneziana nell'età di Goldoni*, Roma, Bulzoni, 1990; O. MARCHINI, *Goldoni e la commedia dell'arte*, Napoli, Perrella, 1912; C. MOLINARI, *La commedia dell'arte*, a c. di C. Molinari e R. Guardenti, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, [1999].

no, *Olivetta, Orazio, Otavio/Ottavio/Ottavi e Ottavia, Pancrazio, Pandora, Pantalón con Pantalóncin/Pantalónzin, Petronio, Prosdocimo, Prospero, Purichinella/Purrichinella, Raimondo, Ricardo/Riccardo, Rodolfo, Roberto, Rosalba, *Rosetta (cfr. Rosina), Rosaura, *Scapin/Scappin, *Sesto, Silvio, *Simon, Smeraldina, *Trappola, Traccagnin, *Truffaldino, Violante, *Zane, ecc.

Il gruppo però più numeroso comprende i nomi di tradizione comune, intendendovi soprattutto l'onomastica cristiana, espressi in fonetica toscana, constatando, come ovvio, che la categoria sopra elencata possa sovrapporsi alla seguente o anche alle seguenti:

Agapito, Agnese, Alberto, Alessio, Amalia, Ambrogio, Angiola, Antonia, Anselmo, Aurelia, Aurora, Barbara, Bernardo, Brigida, Carlotto e Carlotta, Cecilia, Chiara e Chiaretta, Cirillo, Claudio e Claudia, Cosmo, Costanza, Daniela, Desiderio, Dorotea, Egidio, Elenetta, Elisabetta, Emilia, Ermanno, Eufemia, Eugenia, Eulalia, Fabio, Fabrizio, Fausto, Felice, Felicita, Ferdinando, Filippo, Flavia, Fortunata, Francesco e Francesca, Fulgenzio, Gandolfa, Gherardo, Giorgiana, Giulia, Gregorio, Guglielmo, Ippolita, Isidoro e Isidura, Lauro e Laura con Laureta, Laurina, Leonardo, Lodovica, Loncino, Luca, Luigi, Maccario, Madalena, Marta, Massimo e Massima, Maurizio, Mauro, Narciso, Odoardo, Onofrio, Orsola, Pancrazio, Pasqua, Piero, Petronilla, Policarpio, Prosdocima, Quintilia, Redenta, Regina, Rinaldo, Roberto, Rocco con Roccolina, Rodegonda, Rosa con Rosina, Rosalba, Sabina, Scolastica, Serafina, Silvestra, Simon, Teresa, Tiburzio, Valentina, Violante, ecc.

accompagnati da quelli, sempre dello stesso genere, che provengono dall'onomastica dall'area prettamente veneta o veneziana e spesso sono presentati in forma fonetica o morfologica locale:

Agostino/Agustin, Alvise, Aneta/Annetta/Annina, Anzolo con Anzola e Anzoletta, Baseggio, Beneto/Benedeto, Beppo con Beppa, Bernardin e Bernardina con Nardo, Bertoldin, Bertoldo, Betina/Bettina, Besso, Biasio, Boldo, Bortolo (con Bortoletto), Cancan, Catarina (con gli ipocoristici Cate/Catte e Cattina/Catina), Cristofolo/Cristofalo, Domenego con Menego, Menega, Meneghetto,²⁵ Mengone, Dorilla, Dorina, Felippo e Filipeto, Galean, Gasparo/Gaspero con Gasparina/Gasperina, Gerolemo con Momolo, Momo-la, Momoletto e Momoletta, Giacometo con Giacomina/Giacomina, Graziosa, Nane/Gianni, Giovana con Giannina, Zanetta, Zuane/Zanne con Zane-

²⁵ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 12.

to/Zanetto/Zanetto,²⁶ Girardino, Gnese/Agnese, Lisabetta, Lisetta, Isabetta con Bettina/Betina, Iseppo, Izenzo/Vicenzo, Laureta, Laurina, Libera, Lissandro, Lorenzo e Lorenzin, Lucieta/Lucietta, Lugrezia/Lucrezia, Lunardo, Maffio/Mattio, Malgarita/Margarita con Ghitta, Marco con Marcon, Marcheto, Marcolina, Maria con Marietta, Marina con Marinetta, Martin,²⁷ Merlin, Mettilde, Niccolò con Nicoletto e Niccolina, Nina, Onofrio, Orsola con Orsetta/Orsetta, Paulo con Paolina, Pasqua con Pasqueta/Pasquetta e Pasquale con Pasqualin e Pasqualotto, Tita/Titta, Pellegrin, Polo, Polonia, Riosa, Sgualdo e Sgualda, Stefanolo/Stefanello/Steffanello, Stiepo, Tòdaro/Tòdoro/Tòdoro, Toffolo/Toffao,²⁸ Tomaso/Tomio,²⁹ Toni con Tonin e Tonia con Tonina/Tognina/Tonnina, Tranquillino,*Trivella (cfr. Trivellino),³⁰ Zamaria, Zorzi con Zorzetto, Zulian, ecc.

Naturalmente molti di questi nomi sono polivalenti: l'esempio più evidente è *Zanni* con tutte le sue varianti, poiché esso è il nome di una maschera e un ipocoristico comune nel Veneto divenuto anche secondo nome. Da notare che appartiene alla stessa serie, ma con chiara volontà evocativa, il nome *Crespino*, "nel Ventaglio", dato ad un calzolaio, essendo il santo omonimo protettore dei calzolari. Negli elenchi su indicati coesistono forme diminutive ed ipocoristiche utilizzate dal Goldoni per contraddistinguere con chiarezza il cetto sociale più modesto, per es. sono servi, camerieri o garzoni (ma altre sono già state citate in precedenza):

Anzoletta e Anzoletto, Bastiana, Benetto, Berto, Catte, Carlotto, Carolina, Cecco e Cecchino, Checchina, Chiarretta, Clementina, Crezzina (da Lucrezia), Foresta, Fiorillo, Franceschino, Gasparina, Giannino, Gnese, Jacopina, Lisetta, Mariuccia, Meneghina, Menico, Momolo e Momola, Nane, Nardo, Paolino e Paoluccio, Pasquino, Rosina, Roccolino, Sgualda (da Osvaldo), Tita e Titta, Toderò, Toffolo e Tiritoffolo, Tonina, Tognina, Tonino, Tognino, Tognone e Toni, Zanetto e Zanetta, Zorzetto, ecc.

mentre in misura minore personaggi con ruoli analoghi, come *Anselmo* maggiordomo, *Beltrame*, *Cecilia*, *Federico*, *Gregorio*, *Isacco*, *Fabrizio*, *Orazio*, *Pandolfo*, sono poco significativi, se non ripresi da testi della Commedia dell'Arte. Ma alcune delle denominazioni riservate alla servitù, o a per-

²⁶ Per tutti i primi e secondi nomi derivanti da JOHANNES, che appartengono un po' a tutte le categorie individuate, si veda G.B. PELLEGRINI, *Nomi e cognomi veneti*, in *Guida ai dialetti veneti*, a c. di M. CORTELAZZO, Padova, CLEUP, 1981, pp.1-33, p. 12.

²⁷ *Martin* con *Polo* forma la coppia corrispondente all'italiano *Tizio* e *Sempronio*.

²⁸ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 13.

²⁹ In G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 13 si cita il f. *Tamìa*.

³⁰ Cfr. G. FOLENA, *Gli antichi nomi*, cit., p. 188.

sonaggi connotati negativamente o comunque non in modo positivo, sono nomi parlanti: la serie *Balestra*, *Fermo*, *Gamba*, *Martorino*, *Pistone*, *Spasimo*, *Foletto*, *Trottolo*, *Moschino* e *Lumaca* con *Grillo* e *Grilletta* allude alla velocità di esecuzione degli ordini, magari con ironia, *Bodino* è il cuoco, *Cricca* (gioco o lite), *Faloppa* (in veneziano ‘fola, menzogna’) e *Faccenda* sono servi, *Frugnolo* è un lacché, *Ludro*, sinonimo di imbrogliatore, rispetta la professione, *Marcone* e *Quaglia* scrocconi, *Mingone* servo e contadino, *Pirlone* un ipocrita e *Lisca* un parassita, *Scanna* un usuraio, *Malacarne* e *Sbrodegona* due popolane loquaci (la prima anche meretrice), *Panchiana* una vecchia bugiarda, *Smeraldina* una lavandaia, *Rosega*, *Stanga* e *Succianespole* sono nuovamente dei servitori, come *Targa*, *Trastullo* e *Volpino*, *Beccaferro* e *Tagliacarne* due bravi, *Sansuga*, *Risma*, *Scavezzo* e *Trappola* garzoni di caffetteria o di locanda, *Traccagnino* servo e *Birone* garzone del libraio, *Cavolo* un locandiere, *Panduro* e *Moccolo* marinai, *Ruscamar* è un levantino, di professione guardia del Serraglio, ecc., a cui si deve aggiungere *Trottolo* putto. Di funzione non identificata nella “Buona madre” è il citato *Spisima*, la cui accezione è bivalente: ‘persona magra, allampanata’ e ‘persona scriteriata’; il soprannome *Pelarina* è indicato da Goldoni stesso come “donna che pela, che pilucca gli amanti”; “nelle Baruffe chiozzotte” esiste all’interno d’un alterco casalingo una sequela di soprannomi scherzosi riconducibili all’ambiente culinario: *Galozzo* ‘cappone non ben riuscito’, *Canestro*, *Fersora*, *Baicolo* ‘cefalo’, *Meggiotto* ‘pane di farina di granturco’, *Lasagna*, cui aggiungere *Marmotina* ‘persona lenta, sciocca’.

Venendo ai secondi nomi noteremo come essi siano strettamente ancorati alla realtà onomastica italiana e soprattutto veneta, senza escludere nomi di fantasia.³¹

(*Albiccini*, °*Ardenti*, °*Argani*, °*Arzentini*,³² °*Astolfi*,³³ °*Baglioni*,³⁴ °*Balbi*,³⁵ °*Balanconi*, °*Baldissera*,³⁶ °*Barbarigo*,³⁷ °*Batocchio*, °*Benzon*, °*Berlingazzi*, *Bigodini*, °*Bigoletti*, °*Bisognosi*, °*Bosco*, °*Calzeniga*, °*Cancian/Can-*

³¹ Dei secondi nomi indicheremo con ° quelli esistenti a tutt’oggi, nella stessa forma o simile, in area veneta o contermini ricavabili dai repertori già indicati (per es. DCI) nelle note.

³² Diffuso in vaste zone dell’Italia; cfr. DCI, s.v. *Argenti*.

³³ In DCI è dato come tipico dell’area centro orientale, con centri a Trieste e in Venezia Giulia; cfr. DCI, s.v. *Astolfi* e O. LURATI, *Perché ci chiamiamo così*, Macchione Editore, Fondazione Ticino Nostro, 2000, s.v. Segnalato con 34 occorrenze a Rovigo in G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 25.

³⁴ Di vasta diffusione, derivato di BAIULUM, ma nella forma qui attestata più frequente in area toscana, umbra e marchigiana; cfr. DCI, s.v. *Bagli*.

³⁵ Anche questo *cognomen* è di area settentrionale; cfr. DCI, s.v.

³⁶ Di ambito religioso, trae le origini dal nome di uno dei magi, Baldassarre, di remota origine ebraica; cfr. DCI, s.v. *Baldassari*.

³⁷ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 30.

zian,³⁸ °Cappalunga, °Casaboni, °Castroni, °Ciampi, °Cicognini, °Contarini, °Corner, °Dolfin, °Ficchetto,³⁹ °Garelli, °Giovanelli,⁴⁰ °Grassetti, °Lioni, °Lippomano, °Loredan, °Maglio, °Manin, °Mazzagatti, °Memo, °Milesi, °Minelli, Mistocchina, °Mocenigo,⁴¹ °Moracchio, °Moro, °Olivetta, °Onesti, °Osmano, °Pandolfi, °Pisani, °Priuli, °Quercini, °Rasponi, °Renier, °Risegari, °Rossi,⁴² °Sbocchia, °Orazio, °Salicola, °Salmastrelli, °Scarpa,⁴³ °Schiantina, °Sissia, °Talismani, °Terrazzani, °Venieri, °Visobello, °Vitalba,⁴⁴ °Zane con °Zaneti/°Zanetti,⁴⁵ °Zavatta, °Zen, °Zini, °Zorzi, °Zuecchina,⁴⁶ ecc.

Dei molti cognomi di derivazione da nomi comuni o aggettivi (*Baicolo 'cefalo',⁴⁷ *Batocchio/Batocchio, *Bodolo/Bottolo, *Buellon, *Buleghin (faccendiere),⁴⁸ *Cavicchio/*Caicchio/Caicchi/Aichio⁴⁹ 'piolo' con Cacoicchia/*Caicchia 'barca a remi', *Cainello 'catino', *Canacchiona 'sedere'⁵⁰, *Canestro, *Canocchia 'cicala marina', *Caparetti,⁵¹ *Caramali, Casaroni,⁵² *Cavezzi, Cetronelli, *Cocchio, *Cospettoni 'pesce di mare o aringa', *Crozola nome comune di vari strumenti tra cui prevale 'gruccia', *Cubatolo 'trappola per uccelli', *Fersora 'padella', *Galozzo 'galletto giovane o non ancora capponato', *Gambon, *Gazzeta 'moneta veneziana di poco valore', *Gradella, *Grillo 'grillo o, in senso figurato, persona d'umore stravagante' e *Grilletto, *Lasca, *Lasagna, *Latughetta, *Lavagna, *Manestra 'mestolo', *Maroele 'emorroidi', *Marsion 'pesce d'acqua dolce, piccolissimo, usato per friggere', *Ménola, 'pesce di mare del genere Sparus',⁵³

³⁸ *Canciani* è anche il nome di un noto costumista al servizio di Goldoni; cfr. C. ALBERTI, *La scena*, cit., pp. 32-33.

³⁹ Il nome si trova in una commedia rappresentata a Venezia nel 1707, *Cbi più sa manco sa*, commedia con Coviello finto Diana, Mezzettino finto Giove, Ficchetto finto Mercurio, per cui potrebbe essere anche annoverato nel repertorio della Commedia dell'Arte.

⁴⁰ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 12.

⁴¹ Cfr. *Ibid.*, p. 7.

⁴² Rossi raggiunge 549 occorrenze a Venezia, 278 a Verona, 202 a Padova, 62 a Rovigo; cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., pp. 25-26.

⁴³ Cognome diffusissimo, non solo in Veneto, con 1010 occorrenze a Venezia,

⁴⁴ Per il cognome *Vitalba*, ben noto a Goldoni, cfr. C. ALBERTI, *La scena*, cit., p. 237.

⁴⁵ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 12.

⁴⁶ Propriamente 'Giudecchina'.

⁴⁷ L'asterisco indica che la voce è registrata in G. BOERIO, *Dizionario*, cit., in forma positiva o derivativa.

⁴⁸ In G. BOERIO, *Dizionario*, cit., indica 'brigante; persona sempre in faccende; bambino che non sta mai fermo'.

⁴⁹ In G. BOERIO, *Dizionario*, cit., s.v. *caicchio/caicchia*.

⁵⁰ Registrato in G. BOERIO, *Dizionario*, cit., come 'furbesco'.

⁵¹ *Caparetti* è il diminutivo di *capperi*, ma *caparon* in venez. indica una conchiglia.

⁵² Derivato del cognome *Casari*, cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., s.v.

⁵³ Diminutivo di MAENA; cfr. G. FOLENA, *Per l'ittionimia*, cit., p. 115.

Menuelo ‘variante del precedente o per ‘mignolo’, riferito a dito’, **Moletto* ‘diminutivo di *molle*’, **Musa* ‘faccia di cattivo aspetto’, *Nibio*, *Pastizzo*, *Pirolino*, **Puinetta* ‘ricottina’, *Quintana*, **Ribes*, **Semolini* ‘cruscaio’, **Sia*, **Stropa* ‘ritorta di vimini’ e **Stropolo* ‘oggetto di sughero’ impiegati anche per la navigazione, **Talismani*, **Tarocchi*, **Tartuffola*, **Terrazzani*, **Trap-pola*, **Trigolo/Trigoli* ‘frutto di pianta acquatica’, **Verigola* ‘succhiello’, **Volpiciona* ‘può indicare sia animale di terra che di mare’, **Zoccoletti*, **Zucconi* ‘grossa zucca e, per traslato, scimunito’, ecc. la parte prevalente appartiene al lessico piscatorio, soprattutto quindi animali marini e taluni oggetti marinari (barche o parti di esse), concorrendo quindi anche questi nomi all’ambientazione veneziana cui Goldoni mai rinuncerà.

Alcuni nomi femminili di formazione patronimica, *Angarana*, *Contarina*, *Donada*, *Faliera*, *Loredana*, *Moceniga*, *Pasqualiga*, *Vidimana/Widimana*, ecc., corrispondono a quanto osservato da De Felice: “un esiguo gruppo di nomi femminili che riflettono l’antico uso, soprattutto veneziano, di dare alla figlia un nome derivato dal cognome del padrino (o più raramente della madrina) di battesimo, con l’intenzione di affidare la bambina e la futura donna alla sua autorevole protezione: *Contarina*, *Foscarina*, *Loredana*, *Pisana*, da un padrino di una famiglia di Contarino o Contarin, Foscarini o Foscarin o anche Foscari, Loredani o Loredan, Pisani o Pisano”.⁵⁴ Un nome di provenienza germanica è *Rainmere* o *Rainmur*,⁵⁵ mercante olandese, come *Lanzman* di evidente interpretazione.

Una predilezione particolare Goldoni mostra per i nomi ambigui, che con due o più significati cioè possono prestarsi a giochi allusivi: *Bagiggi* è dato sì quale forma aferetica del nome armeno *Abagiggi* “nei Pettegolezzi delle donne”,⁵⁶ ma indica certamente il frutto che tale personaggio vende; *Bodolo*, “nelle Baruffe chiozzotte” indica il soldato dalmata ma anche una persona tozza e grassa e un tipo di cefalo; *Grillo* (“Le donne de casa soa”), oltre all’insetto o a due varietà di pesci, indica persona di umore stravagante e bizzarro che ben può addirsi al ruolo di servitore; *Canocchia*, venditrice di zucca arrostita “nelle Baruffe chiozzotte”, significa ‘smunta’ per accostamento a ‘conocchia’, di cui è forma dissimilata, ma è anche il nome

⁵⁴ Cfr. E. DE FELICE, *Nomi e cognomi veneti*, in *Guida ai dialetti veneti*, a c. di M. Cortelazzo, Padova, CLUEP, 1987, pp. 5-8, p. 7. Di altro parere, tuttavia non contrastante, G. FOLENA, *Gli antichi nomi*, cit., p. 182: “Un importante segno delle connessioni del sistema antroponimico veneziano con quello bizantino mi pare invece la «mozione» femminile del cognome (tuttora viva almeno nell’aristocrazia, per cui la sposa di un *Gradenigo* viene chiamata *Gradeniga*: un modulo onomastico ben noto anche in russo, dove sarà derivato indipendentemente da Bisanzio”.

⁵⁵ Nell’edizione Paperini così compare, come nei “Due pantaloni” dell’edizione Bettinelli; cfr. IV, p. 1192.

⁵⁶ Datato dal DELI alla fine del XVIII secolo.

di un tipo di cicala marina che, anch'esso, indica animale non particolarmente grasso.

Goldoni si abbandona non di rado alle deformazioni scherzose generando nomi basati per lo più su bisticci di parole o di singole sillabe. Di tale atteggiamento è testimone un'ultima categoria che racchiude i nomi di fantasia spesso giocosi o storpiati: *Cicciabroccoli*, *Cicinoccoli*, *Ciciboccoli*, *Gnignizoccoli*, “nel Buon compatriotto”, sono l'alterazione scherzosa del napoletano *Rodolfo Citroccoli* che a tre donne promette il matrimonio, in modo che le varianti scherzose riflettono la pluralità dei ruoli di pretendente ingannatore del personaggio; analogamente una delle donne menate per il naso gioca sul nome di una concorrente “Isabella, o Isabrutta, la cognòsello?”. *Kulikan* è l'evidente storpiatura in senso volgare di *Cublai Can* “nell'Avvocato veneziano”. *Pappasugoli* è il cognome che, “nelle Massere”, la servente *Zanetta* si autodona con sussiego pronunciando “Zanetta Pappasugoli xè una putta onorata”, apparentemente per sventare le manovre di Don Raimondo, ma in realtà intenzionata a favorire la sua padrona Dorotea. *Ramponzoli* è cognome fittizio del Sior Meneghetto in “Sior Todero brontolon”; *Musestre* è probabilmente derivato scherzoso di *Musa*, cognome veneziano anche se attribuito nell'opera del Nostro ad un armeno.⁵⁷

Nell'introduzione alla commedia “Molière” Goldoni dichiara di essersi ispirato alla “Vita di Molière” di Grimarest⁵⁸ e spiega i criteri che lo hanno condotto ai nomi dei personaggi: “Dirò che tutti i Personaggi che la compongono, o sono storici, o sono per lo meno allegorici. *Moliere*,⁵⁹ la *Béjart*,⁶⁰ *Isabella*, *Foresta*, furono tali, quali io li dipingo, cogli stessi nomi, cogli stessi caratteri e colle medesime professioni. *Valerio* è lo stesso Comico *M.r Baron*, valentissimo attore della truppa Comica di Molière, a cui ho cambiato il nome fin da principio, non suonando bene nella nostra favella, e specialmente nel verso, il di lui cognome francese. *Leandro* è un personaggio ad imitazione di *M.r Chapelle*, che fu amicissimo di *Moliere*, uomo dotto e civile, ma allegro e buon bevitore, narrandosi di lui da *M.r Grimarest* delle graziose avventure, prodotte dal soverchio amore del vino. Ad esso ho parimenti cangiato il nome, sin d'allora che disegnai la Commedia;

⁵⁷ Il procedimento è rilevabile anche nei toponimi come *Inghildon*, incrocio di Inghilterra con London ne “La Pelarina”.

⁵⁸ Cfr. J.L. GRIMAREST, *La vie de M. de Moliere*, Paris, chez Jacques Le Febvre, dans la grande Salle du Palais, Au Soleil d'or, 1705; edizione moderna JEAN LÉONOR GRIMAREST, *La vie de M. de Moliere*, édition critique par G. Mongredien, Paris, Michel Brient, 1955.

⁵⁹ A quel tempo si scriveva senza accento, e comunque, italianizzato, più indicato con le rime in *-iere*.

⁶⁰ Si tratta dell'attrice comica Armanda Béjart, amata da Goldoni.

primieramente, perché la di lui condizione meritava ch'io la coprissi agli occhi del pubblico, e poi perché in nostra lingua anche il di lui nome suonerebbe assai male, in bocca specialmente di chi non sa pronunciare il Francese. Il *Conte Lasca* è un personaggio allegorico, da cui vengono rappresentati que' critici indiscreti, che non sapendo, o non abbadando, parlano o per astio, o per ignoranza, e tentano di screditare i poveri autori. Io l'ho chiamato altre volte il *Conte Frezza*, ma quantunque i cognomi sieno arbitrari, mi parve ora la parola *Frezza* troppo Lombarda, e l'ho cambiata nel *Conte Lasca*. Restami ora a ragionar di *Pirlone*.⁶¹ Ognun può ravvisare in costui il prototipo degli impostori".⁶²

Che dire infine della corrispondenza tra luoghi delle scene e provenienza etnica dei personaggi? Il Goldoni sembra abbastanza noncurante nella ricerca della coerenza: nelle circa quaranta commedie ambientate al di fuori della Repubblica Veneta, di cui 5 a Parigi, 4 a Londra, 3 in Olanda e una in Inghilterra, assai blandamente i nomi sono in funzione della topicità e dei ruoli. Fatte salve alcune a Napoli (per es. "Il cavaliere e la dama" con *Don Rodrigo* e *Don Alonso*),⁶³ la "Pamela" e la "Pamela maritata", "Il filosofo inglese", "Il medico olandese", "La scozzese", "Terenzio" e "Torquato Tasso", ecc., offrono ovviamente nomi stranieri e classici. Dei primi assai più numerosi sono quelli di provenienza inglese e francese, per ovvi legami con le ambientazioni create dall'autore: *Betzi* (diminutivo di Elisabetta) è l'unico anglicismo all'interno della schiera di francesi messi in scena "nel Genio buono e genio cattivo". "Nella Vedova scaltra", benché, collocata a Venezia, si alternino nomi di tre aree linguistiche (*Milord Runebif*, *Monsieur Le Blau*, *Don Alvaro di Castiglia* con simmetrica corrispondenza nei nomi dei domestici dei primi due, *Birif* e *Marionnette*).⁶⁴ Le due commedie dedicate alla protagonista del romanzo di Richardson vedono forti alterazioni dei nomi stranieri, a dimostrare una noncuranza notevole del Goldoni, poco rispettoso dell'onomastica originaria e trascurato nell'ortografia. Nella "Pamela" tutti i personaggi sono riconoscibili: *Andreuwe* (per *Andrews*) padre di Pamela, *Milort Bonfil* che sta per Mr B.,⁶⁵ *Miledi Daure*

⁶¹ Nell'edizione Bettinelli detto *Carlone*.

⁶² Cfr. III, pp. 1076-1077.

⁶³ Cui si possono aggiungere *Garzia*, *Donna Elvira*, *Donna Isabella*, *Don Piccaro di Catalogna* (nome inventato da Arlecchino), *Don Alvaro di Castiglia*, *Don Sigismondo*, *Don Sancio* governatore di Gaeta, *Don Ormondo* (quest'ultimo ripreso da Rossini nell'opera "L'inganno felice", rappresentata a Venezia nel 1812).

⁶⁴ La motivazione della scelta eterogenea è data nella dedica: "Schiamazzino pure i Critici a loro posta, perché nella *Vedova scaltra* un Inglese, un Francese, uno Spagnuolo parlano bene l'italiano: che gran meraviglia? Come se il nostro linguaggio non fosse coltivato in tutte le più polite Corti di Europa da tutte quasi le persone di conto...".

⁶⁵ Secondo i commentatori di "Pamela" sarebbe *Booby* in "Shamela" di Fielding, *Belmour* in

(per Lady Davers), *Milord Curbrech* (per Milord Colbrand the Swiss), *Milord Artur*, *Madame Jevre* (per Jervis), *Monsieur Longman*, *Monsieur Villio-me* (per Williams), il *Cavaliere Ernold* (per Arnold), mentre nella “Pamela maritata” vengono introdotti tre nuovi personaggi, il *Conte d’Auspingh* altro nome del padre della protagonista, *Milord Artur* e *Monsieur Majer*.⁶⁶

Nomi francesi, secondo la moda francofila del secolo, compaiono qua e là, spesso corrispondenti ad antroponimi attuali: *Monsieur de la Cotterie*⁶⁷ tenente francese, *Monsieur *Fontaine*, *Madame *Lacloche*, *Madame *Plume*, *Mademoiselle Lolotte*,⁶⁸ *Monsieur *Traversen*, *Mademoiselle *Palissot*, *Monsieur *Crayon*, *Monsieur le Marepica*, *Leandro d’Alancour*, **Dorval* cittadino, *Madama Sciormand*, *Madame *Gatteau* vecchia francese ricamatrice, *Monsieur *La Rose*, **Bonvil*⁶⁹ marinaio, *Madama di *Brindè* vedova letterata, *Milord Wambert*⁷⁰, *Jacobbe Monduil*⁷¹ filosofo, *Monsieur *Rigadon*,⁷² *Madama *Saitson*,⁷³ *Monsieur *Lorino*,⁷⁴ *Emanuel *Bluk*⁷⁵ argentiere, *Maronè*,⁷⁶ **Petiton*, *Maestro Panich*⁷⁷ calzolaio.

Le commedie situate ad Anversa e all’Aja non presentano quasi riferimenti linguistici locali. “Nel Medico olandese”, ambientato a Leiden, *Monsieur Bainer* medico e filosofo olandese è adattamento del nome del medico *Ermanno Boerhaave*, insieme ad altri personaggi quali il *Marchese di Croccand* fiammingo,⁷⁸ *Monsieur Guden* polacco, *Monsieur Lass*, *Monsieur Taus*, *Monsieur Mann*, *Monsieur Paff* e *Pettizz*.⁷⁹ “Nella Scozzese”⁸⁰

“The Life of Pamela”, *Belvile* e *Beaulove* in due adattamenti teatrali del 1741, *Belton* nella traduzione francese. Di quale di questi *Bonfil* rappresenti l’interpretazione goldoniana non è dato sapere.

⁶⁶ Probabile resa di *Majeur* in un dialetto che non conosce le vocali turbate. La singolare fortuna conosciuta dal romanzo di Richardson in Italia, Francia, Spagna, Germania fino a tutto l’Ottocento meriterebbe un’indagine a parte.

⁶⁷ Come in precedenza l’asterisco indica cognomi ricavati da repertori onomastici o dalle mappe telefoniche, in tale forma o corradicale.

⁶⁸ *Lolotte* in realtà non è nome francese ma il tipo dialettale dell’area lombardo-veneta *lott lott* ‘quatto quatto, lemme lemme’ che il FEW registra nel vol. XXIV, p. 93, come milanese, pavano, veronese, vicentino, bolognese, ecc.

⁶⁹ Cognome attuale in Piemonte.

⁷⁰ *Vamberti* è vivo in Lombardia e Toscana.

⁷¹ Che ritengo stia per *Mondeville*.

⁷² Potrebbe trattarsi di variante di **Rigodon*, dal germ. **Richart*.

⁷³ Dal germ. **sabso*, *-onis*, che dà in francese *Saïsson*; attestato attualmente in Trentino.

⁷⁴ Adattamento dei nomi francesi *Lorin* o *Laurin*.

⁷⁵ Forse da *Belluc*, cognome francese, ma *Belluco* è cognome con altissima densità in Veneto.

⁷⁶ Forse adattamento francesizzante dell’italiano *Maron*, assai diffuso in Veneto.

⁷⁷ Da *panic* ‘panico, miglio’; come cognome *Panic* è vivo in Friuli e *Panico* in tutta Italia.

⁷⁸ Detto nel corso della commedia *Marchese di Croccante*.

⁷⁹ Da far risalire al fr. *petit*?

⁸⁰ Nella dedica al lettore Goldoni cita la fonte: “una commedia scritta in francese e intitolata *Il Caffè* o *La Scozzese*, attribuita a Monsieur Hume, pastore della Chiesa di Edemburgo...ed il Francese anonimo, che l’ha pubblicata, si contenta del merito di traduttore. Ella è presentemente

figurano il *Conte di Sterlinghi*, *Milord Murrai*,⁸¹ *Miledi Alton*, *Friport* ricco negoziante inglese. Anche per questa commedia l'autore fornisce giustificazioni preve: "Circa ai nomi de' Personaggi, ho cambiato quel di *Monrose*, perché mi riusciva incomodo nella lingua italiana; e così quel di *Polly Cameriera*, dando al primo il nome di *Sterlinghi*, ed alla seconda quel di *Marianna*. Ho finalmente cambiato non solo il nome, ma il carattere ancora di *Frelon*".⁸² Alcuni sono di ispirazione esotica come Venezia e gli interessi e l'attenzione del XVIII secolo esigevano: di origine orientale *Ali*, *Abagiggi*,⁸³ *Ircana*,⁸⁴ *Mustafà* dal cognome fittizio *Sissia*, *Salamina* soprannome del mercante *Ottavio*, *Maimut*,⁸⁵ *Mirmicaina*. I personaggi di etnia semitica esigono un appellativo consono: ecco dunque *Aron*, *Giacob*, *Giacudin*, *Lazzaro*, *Lea*, *Menacai*, *Sabadar*, *Salamoi*, *Semisson*, *Samuel*, *da la Vida* e forse *Baracucco*, a meno che si tratti di alterazione scherzosa.⁸⁶

Scarsi sono i nomi di derivazione etnica o toponomastica: *Buranello*, *Greggheta*,⁸⁷ *Ragusi*, *Veronese*, *Pisani*, *Piccard* servo piccardo, *Guascogna* cameriere *Ircana* schiava orientale. "Nell'Osteria della posta" ambientata a Vercelli, osteria che Goldoni conobbe per avervi sostato, l'unico personaggio definito piemontese è il *Marchese Leonardo de' Fiorellini*, ma la variante attestata *Fiozellini/Fiozzellini* non aiuta. Per contro con la *Madama di Bigné*, dichiarata piemontese in una commedia con scena bolognese, il Goldoni (seppure non ispirato dal Maffei) legava la provenienza ad un termine entrato dal francese e propagato alla penisola proprio dal Piemonte fattosi vassoio, per continuare la metafora, in questa occasione.

stampata fra le opere di Monsieur de Voltaire; e tutto il mondo crede autore della Commedia questo grand'uomo"; cfr. VII, p. 1219. Per una precisa messa a punto si rinvia a ivi, p. 1418.

⁸¹ Per cui Goldoni suggerisce la pronuncia *Morè*.

⁸² Cfr. VII, p. 1222.

⁸³ Soprannome di *Musa armeno* detto *A*.

⁸⁴ Presentato come nome orientale, ma in realtà grecismo. *Ircania* e il mare *Ircano* sono nell'Ariosto.

⁸⁵ Di origine rumena, ma riferito a 'principe turco'.

⁸⁶ Oltre a *Isacco* in "Pamela".

⁸⁷ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Nomi*, cit., p. 15; *Greggheta* si presenta come soprannome.